

**TAVOLO TECNICO DI COORDINAMENTO
del CENTRO DI REFERENZA REGIONALE "ITTIOFAUNA"**

RAPPORTO DEL 19 MARZO 2019

Presenti:

Elisa MALENOTTI (Regione Piemonte - Settore Biodiversità e Aree naturali).
Paola TROVO', Claudio FOGLINI (verbalizzante) (EGAP Ticino e Lago Maggiore).
Sandra BUZIO (Parco del Po Torinese).
Claudio MASCIAVE', Gianluigi SCODITTI (Parchi Reali).

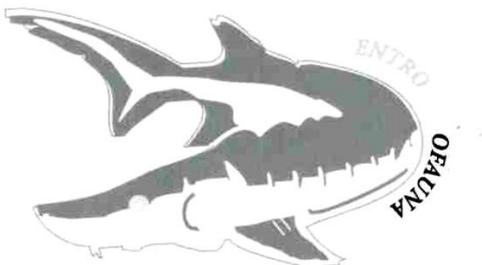
Il giorno 19 marzo 2019, alle ore 10.00, presso la Sede Operativa del Parco del Po Torinese in via Alessandria n. 2 a Castagneto Po, si è riunito il Tavolo tecnico di coordinamento del Centro di Referenza Regionale "ITTIOFAUNA", con il seguente Ordine del Giorno:

1. Approvazione del verbale dell'incontro precedente e valutazione dello stato di avanzamento delle attività di seguito elencate:
 - a) sito web (contenuti, logo, gestione);
 - b) linee guida per la conservazione dell'ittiofauna a seguito dell'istanza della Provincia di Vercelli attuata verso:
 - definizione della compensazione prevista a seguito di interventi in alveo;
 - gestione delle specie autoctone durante i recuperi ittici in caso di asciutta al fine di evitare spostamenti di bacino;
 - gestione e smaltimento della fauna ittica alloctona recuperata (anche ad opera di privati);
 - smaltimento dell'ittiofauna alloctona recuperata in seguito ad elettropesca anche ad opera di privati;
 - c) situazione delle specie alloctone e di quelle di interesse comunitario (su proposta di Pietro Volta);
 - d) metodo di monitoraggio ittico all'interno della Rete Natura 2000;
 - e) proposta di pieghevole divulgativo riguardante le specie alloctone;
 - f) chiarimento nomenclaturale dell'ittiofauna italiana eliminando la contraddizione presente fra PIR, MdC e legge sulla pesca;
 - g) analisi del nuovo DDL 695 "Norme generali per la protezione e la conservazione della fauna ittica nelle acque interne attraverso la determinazione di principi fondamentali riguardanti la gestione delle acque pubbliche del territorio nazionale ai fini della pesca e del turismo alieutico sportivo-ricreativo";
 - h) problematica dei laghi di pronta pesca e relativo utilizzo di specie alloctone.
2. Contenuti della relazione annuale dell'attività svolta dal CRIP nel 2018.
3. Valutazione questionari trasmessi ad Enti Parco e Province nel corso del 2018.
4. Corso ittiofauna in convenzione con AIAD organizzato dal Parco del Po torinese.
5. Proposta di Paolo Loconte in merito alle misure minime della Trota marmorata già presentata in Consulta Provinciale Pesca di Torino.
6. Ipotesi di convegno sull'ittiofauna organizzato dal CRIP.
7. Varie ed eventuali.

1. Approvazione del verbale dell'incontro precedente e valutazione dello stato di avanzamento delle attività di seguito elencate.

Si approva il verbale della riunione precedente, e si procede con la valutazione dei punti indicati.

- a) sito web (contenuti, logo, gestione): si approva la nuova proposta di logo apportando alcune variazioni:



si concorda che lo storione dovrà guardare verso destra (per renderlo più idoneo al posizionamento nel margine in alto a sinistra di un foglio intestato) e sarà corredato alla base da una scritta orizzontale “Centro Ittiofauna”.

L'originale proposta di ospitare il sito web del CRIP su una pagina dedicata del sito dell'Ente attualmente capofila viene momentaneamente sospesa, in quanto al momento si sta valutando di spostare la titolarità del CRIP presso il Parco del Po Torinese. Resta invariato il comune accordo di utilizzare il sito per il caricamento dei resoconti degli incontri e delle attività del CRIP, unitamente a materiale informativo ed eventuali contenuti multimediali.

- b) La questione appare complessa, e sulla base delle informazioni raccolte dai partecipanti risulta evidente come tra le Province non vi siano delle linee guida condivise sulla materia, ed in alcune casi indicazioni in tal senso siano totalmente mancanti. È reso noto che gran parte degli interventi in alveo vengano condotti su base puramente ingegneristica, ignorando opere di mitigazione o accorgimenti progettuali tipici dell'ingegneria naturalistica che potrebbero portare ad una mitigazione degli impatti a carico di specie ed habitat. Si valuta la possibilità di raccogliere elementi utili a riguardo presso AIPO e l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, e di affrontare la tematica degli interventi di riqualificazione fluviale con il parere del CIRF (Centro Italiano per la Riqualificazione Fluviale), in grado di fornire gli elementi più adatti per affrontare i lavori in ambito fluviale attraverso una maggiore attenzione agli aspetti ambientali.

L'obiettivo è quello di stendere delle linee guida da seguire durante la realizzazione di lavori in alveo.

Emerge inoltre la necessità di rivolgere una maggiore attenzione alle specie di interesse conservazionistico anche durante interventi eseguiti all'interno di canali artificiali o seminaturali, che rappresentano habitat rifugio per molte specie che trovano ormai i fiumi principali inospitali.

Si affronta inoltre la questione su come il CRIP possa agire in aiuto ai privati che richiedano un suo supporto per problematiche legate a Studi di Incidenza per interventi in ambito fluviale, o che interessino specie ittiche di interesse conservazionistico. Questo perché vanno chiarite alcune questioni dal punto di vista economico in quanto il CRIP non è istituito formalmente con un proprio bilancio.

Per quanto riguarda lo smaltimento delle specie alloctone catturate durante azioni di pesca o di recupero dell'ittiofauna, operate sia da soggetti pubblici che privati, appare pacifico che in caso di modesta quantità il pesce possa essere smaltito come frazione umida. È però riconosciuto il problema che si può presentare qualora vengano catturati esemplari di specie particolarmente grandi, o ingenti quantità di specie alloctone invasive.

- c) Il Settore Biodiversità e Aree naturali della Regione Piemonte informa che è stato inviato un rapporto a riguardo presso il MATTM. Il Settore Biodiversità e Aree naturali rende noto inoltre che il monitoraggio delle specie e degli habitat tutelati dalla Rete Natura 2000 effettuato nei sei anni precedenti è stato giudicato buono da ISPRA.

Si è inoltre discusso della necessità di reperire eventuali studi o interventi effettuati per il contenimento delle specie alloctone (es. siluro).

- d) Sulla base degli incontri precedenti, si concorda che il metodo Onema modificato proposto durante l'incontro dell'11.12.2018

- e) Si concorda che la predisposizione di un pieghevole divulgativo riguardante le specie ittiche alloctone più rappresentative debba seguire le indicazioni fornite dalla check-list stilata da AIAD. Sulla base della situazione delle acque italiane, emerge anche la possibilità che sia utile realizzare in aggiunta un opuscolo

informativo sulle specie autoctone. Si ipotizza una pubblicazione in linea con lo stile adottato dalle pubblicazioni della collana Piemonte Parchi, in cui oltre a delle note informative sulle singole specie emerga anche un chiaro ed univoco messaggio sui rischi causati dalle specie alloctone e sull'importanza della tutela delle specie nostrane.

- f) Si concorda che, sulla base dello stato attuale delle conoscenze scientifiche disponibili, le nomenclature adottate dalla normativa vigente per indicare alcune specie portino, al momento, alla tutela di specie in realtà alloctone. Si riconosce quindi l'urgenza di adottare una nomenclatura idonea alla tutela delle specie autoctone, che eviti al contempo pericolosi fraintendimenti che portano al rilascio, per obblighi ittici, di specie classificate come alloctone. Si concorda che la via migliore sia la redazione di una lettera di segnalazione circostanziata del problema, da inviare all'attenzione del Settore Caccia e Pesca della Regione. Per la stesura della lettera si è reso disponibile Claudio Masciavè.
- g) Di comune accordo tra i presenti, si ritiene che, trattandosi di un Disegno di Legge, la discussione di questo punto possa essere rimandata. Gianluigi Scoditti si è offerto di tenere aggiornato il CRIP su ulteriori eventuali sviluppi inerenti l'argomento.
- h) Si concorda che i laghi di pesca privati siano un bacino particolarmente coriaceo quando si tratta di affrontare la problematica della diffusione delle specie alloctone sul territorio. Si evidenzia anche che l'ipotesi proposta da alcuni ambienti, che prevede il rilascio in questi bacini di ceppi di pesci sterili selezionati, debba all'occorrenza essere attentamente valutata sulla base della letteratura scientifica più recente attualmente disponibile. Ed in ogni caso non annullerebbe l'impatto che una specie alloctona accidentalmente rilasciata genererebbe sull'ecosistema durante il periodo di permanenza in vita.

2. *Contenuti della relazione annuale dell'attività svolta dal CRIP nel 2018.*

Sandra Buzio (Parco del Po Torinese) comunica che stenderà una prima bozza della relazione.

3. *Valutazione questionari trasmessi ad Enti Parco e Province nel corso del 2018.*

Il quadro delle risposte pervenute dagli Enti è stato molto variegato, ma ha permesso di ottenere un primo quadro conoscitivo della situazione. In seguito al censimento degli elettroscorditori disponibili presso alcuni degli Enti contattati, si concorda nella necessità di una revisione e messa a norma (aggiunta di interruttore di "uomo a mare") cumulativa di tutti gli apparati disponibili. La richiesta di informazioni circa il numero di elettroscorditori disponibili e di personale formato ed abilitato al loro utilizzo presso l'Ente verrà inoltre aggiunta ai questionari che saranno successivamente inoltrati.

Sulla scorta di queste considerazioni, si discute anche della realizzazione di una Task-Force di intervento interparchi da attivare per il recupero delle specie ittiche in seguito ad interventi programmati, asciutte improvvisate o finalità di ricerca e gestione dell'ittiofauna. Per l'operatività di questa TF è ritenuta necessaria la firma di una convenzione da parte dei Direttori degli Enti coinvolti. Dal punto di vista operativo è inoltre dibattuta la necessità se, per operare con strumenti di elettropesca all'interno del territorio dell'Ente, il personale abilitato facente parte dell'Ente stesso debba disporre e o meno dell'autorizzazione annuale rilasciata dalla Provincia. Questo aspetto, così come la necessità di un'autorizzazione per gli appartenenti alla Task-Force qualora operino fuori dall'ambito dell'Ente di appartenenza, sarà oggetto di verifica presso le Province.

4. *Corso ittiofauna in convenzione con AIAD organizzato dal Parco del Po Torinese.*

Il corso in oggetto, originariamente programmato per la fine del corrente mese, è stato rimandato a data da destinarsi per motivi di bilancio ma si pensa potrà essere realizzato in autunno. Si valuta la possibilità di strutturarlo in maniera idonea a coinvolgere anche pubblico relativamente a digiuno sulla tematica mediante l'introduzione di una giornata iniziale a carattere maggiormente introduttivo riguardante soprattutto la normativa e l'utilizzo della strumentazione per i campionamenti ittici (elettropesca). Per il successivo modulo tecnico si valuta che gli argomenti maggiormente utili possano essere così individuati: i) interventi di mitigazione ambientale delle opere in alveo; ii) pratiche di gestione delle specie alloctone; iii) interventi gestionali diretti sull'ittiofauna.

5. *Proposta di Paolo Loconte in merito alle misure minime della Trota marmorata già presentata in Consulta Provinciale Pesca di Torino.*

Questo argomento è stato rinviato in quanto il proponente è assente. Alcune copie cartacee della proposta sono fornite ad alcuni presenti, ma il documento sarà inviato successivamente in formato elettronico a tutti i partecipanti.

6. *Ipotesi di convegno sull'ittiofauna organizzato dal CRIP.*

Come Centro di Riferenza, si stabilisce l'utilità di organizzare un convegno sull'ittiofauna. Si decide che per prima cosa è necessario individuare gli argomenti da inserire nel programma. Si propende per una destinazione ad un pubblico tecnico di livello medio-altro, evitando al contempo argomenti che si prestano facilmente a discussioni accademiche pregiudizio spesso di forti posizioni personali (es. inquadramento sistematico delle trote fario).

7. Varie ed eventuali

Viene vagliata l'ipotesi di organizzare in futuro un convegno che mostri l'attività dei Centri di Referenza attraverso la divulgazione delle attività finora svolte, ed incentrato soprattutto sull'esposizione di casi di studio e sulle iniziative concrete realizzate.